

"VOLONTA' DI POPOLO"

Periodico del Movimento di Unione Popolare

---

PRESI DA UNA DISPERATA VOLONTA' DI RINASCITA VOGLIAMO DIRE LA VERITA'  
AFFERMARE LA GIUSTIZIA

---

Siamo avviati su una via senza uscita: siamo lanciati in una folle corsa politica verso il SUICIDIO.

Sono crollati nelle coscienze i comuni punti di riferimento sui quali si articola la vita di una comunità, per i quali è possibile l'accordo nei giudizi, nella valutazione e giustificazione delle azioni degli uomini: ci "scanniamo" a vicenda e ognuno è certo di far bene, di fare il suo dovere!!

In questa immensa tragedia materiale e spirituale, solo la massa del popolo sopporta la totalità del peso, del dolore, della inevitabile paura, della disperazione, mentre chi ci spinge al fratricidio ha sempre in pugno la situazione, sa dove vuol arrivare: è ben organizzato per ogni evenienza.

Soffre solo il popolo tormentato da tante forze contrastanti e tutta via lontane dal suo interesse e dalla sua coscienza.

Soffre solo il popolo che tutto subì, che mai tradì perchè mai comandò, che nulla fece se non guerra e sacrifici inenarrabili, che tutto diede: benessere, fedeltà, sangue!

E oggi ancora sulle sue case distrutte, sul suo sangue sparso a fiumi, sul suo lutto, domina lo SPETTRO DELLA LOTTA CIVILE che ci divide con insolubili odi, che ci trascina in una pazza orgia di delitti purtroppo sempre più giustificati in nome di una legittima vendetta! Non basta! su questo sangue fraterno si sostengono e si vogliono affermare diverse idee di partita che addormentano le coscienze, gettano un velo di falso idealismo sul vero male e spingono così a spargere altro sangue, a costruire altro male.

Chi è capace di dimostrare che tutto ciò serve all'Italia e al suo popolo?! Chi è capace di dimostrare che tutto ciò è indispensabile e inevitabile per il bene del popolo italiano?!

Sarebbe come dimostrare che il bene e l'interesse di un individuo è nel suicidarsi! che la fratellanza e l'unità si ottengono con la divisione e la lotta civile!

R I V O L U Z I O N E

C'è chi afferma che questa è "rivoluzione": DICE UNA MENZOGNA. La rivoluzione si pensa e si idealizza da una minoranza, ma si compie con una MAGGIORANZA. La sua fase cruenta non dura a lungo e comunque rivela un preciso sistema, afferma principi ben chiari, delle mete altrettanto chiare; è espressione di popolo, non di una minoranza contro il popolo e a spese del popolo! Dove è oggi la maggioranza? Quale il sistema? Quali principi sono ben chiari? quali le mete veramente nostre e precise? Nonostante i cavilli e i vari presupposti TUTTI sentono che sostanzialmente e sinceramente a queste domande non c'è risposta.

Nè nell'Italia di Mussolini, nè in quella di Bonomi si va alla guerra: pochi repartini di mercenari e di volontari si agitano sui fronti tra l'indifferenza degli stessi alleati e nemici. Non vi è dunque, assolutamente una partecipazione alla guerra capace di costituirci un merito ed un valere internazionali. Non si vede che cosa potremo aspet-

tarati dagli stranieri: a quale titolo, per quale principio di angelico altruismo!

Nell'Italia di Mussolini si agitano "ideali patri" totalmente mortificati da un'azione che li contraddice, portati dagli uomini che hanno sulla coscienza la nostra attuale rovina e la nostra tremenda situazione. Nell'Italia di Bonomi i "vecchi" battuti nel 1922 risfoderano le loro impolverate carte politiche assolutamente inadeguate al presente materiale e spirituale, incapaci di indicarci un'azione veramente risolutiva, una via di dignità, una speranza, una fede di salvezza. Tra i vari milioni di abitanti del Lazio soltanto 10.000 sono iscritti ai partiti, la grande maggioranza è dunque fuori dall'attuale lotta politica, non vi crede, non ne ha fiducia! aspetta. Non è certo fascista! Né ha fede nella gestione Bonomi o nella efficacia dei partiti. Aspetta.

Aspetta la vera liberazione, la sua via.

Dunque rivoluzione non c'è da nessuna parte: non c'è idea rivoluzionaria, non c'è una massa che vi partecipi.

A CHI SERVE dunque e PERCHÉ tanto inutile sangue?!

Evidentemente per l'interesse di POCHI, per interessi prettamente stranieri, per pazzia o disonestà di dirigenti, per decadenza di costumi SOPRATTUTTO PER CONFUSIONE D'IDEE!

Siamo lanciati in una folle corsa politica verso il suicidio. Questa è la VERITA' terribile.

### QUESTIONE POLITICA

Di fronte al cataclisma che ci ha straziati, divisi e umiliati si afferma che il nostro attuale problema è di libertà o di dittatura, di democrazia o di oligarchia, di elezione o di totalitarismo, di socializzazione o di liberalismo economico, di fascismo o di antifascismo! Ma tutto ciò - signori miei - è voler far uscire i "topolini" dalle MONTAGNE! come non veder subito l'immensa sproporzione tra la realtà e quei parziali motivi che la vogliono spiegare o risolvere?! Tutti quei problemi esistono, ma non sono il NOSTRO PROBLEMA: che è più alto e più lontano, più grave e più centrale, che è forse il problema di tutta la moderna società.

NOI AFFERMIAMO CATEGORICAMENTE CHE IL NOSTRO PROBLEMA POLITICO NON È CHE UN PROBLEMA DI "MORALITA' SOCIALE".

Tutte le teorie politiche sono sonnifero per il popolo. Per fargli chiudere gli occhi sulle rapine, sui furti, sui tradimenti; sulle disonestà di ogni genere, sulla cieca e crudele ambizione, sulla famelica volontà di approfittare e sfruttare situazioni e uomini; per fargli chiudere gli occhi sull'avvenire senza orizzonti e senza dignità, sulla estrema povertà che lo attende e già lo affligge, sulla morte che ogni giorno lo divora, sulla lotta civile, sanguinosa, crudele, INGIUSTIFICATA; sulla divisione che lo indebolisce, sul disorientamento morale e politico che lo fa impazzire: in una parola, sulla realtà tragica che real viviamo.

### LA REAZIONE

BASTA! - Sia questo il grido di rivolta del popolo italiano.

VIA TUTTI! - "lasciateci piangere soli". Soli con la nostra anima e con la nostra umanità che è quanto ancora ci rimane.

Solo da questa nostra "umanità" possiamo e vogliamo trarre i principi e le forze per costruire una nuova società: UN NUOVO MONDO NOSTRO che risponda alle nostre vere esigenze, che si fondi sulle nostre gran

di esperienze, che nasca spontaneo e violento - come unica soluzione - dal profondo della nostra coscienza.

Dobbiamo coraggiosamente riprendere da ZERO la vita e le istituzioni nostre per ricostruirle alla luce di quegli elementari principi morali che dettero vita alle leggi, dettarono e dettano le indispensabili norme di condotta individuale e sociale, che si ritrovano uguali nelle coscienze di tutti gli uomini civili e per i quali soltanto sarà possibile "capirci" - "accordarci" - "unirci" - nel pensiero e nell'azione.

Il nostro dunque è un problema di VITA che pertanto racchiude in sé un problema materiale e uno spirituale:

- IL NOSTRO PROBLEMA MATERIALE E' UN PROBLEMA DI UNITA'

- IL NOSTRO PROBLEMA SPIRITUALE E' UN PROBLEMA DI MORALITA'

- IL NOSTRO PROBLEMA POLITICO E' NELL'UNITA' FISICA E SPIRITUALE DA FONDARE SULLE BASI DI UNA FERMISIMA, DIAMANTINA MORALITA' SOCIALE.

Solo su questo piano ritroveremo l'accordo, un comune punto di giudizio, una probabilità di capirci dinuovo, una possibilità di vera RINASCITA

Se il comunismo afferma che il problema politico moderno è nella liberazione del proletariato dalla tirannia del capitalismo, noi vogliamo spiegare e affermare che i due termini non sono idonei a rappresentare tutta intera la realtà politica: la rivolta deve essere del popolo, come massa e come maggioranza, contro la tirannia di una mentalità corrotta, di una morale artefatta, di una scienza capziosa, di alcune forze potenti e disinteressate.

Chi potrà realizzare questa grande rivoluzione morale? solo chi ne ha interesse. IL POPOLO ITALIANO guidato da una schiera di uomini ONESTI nel loro passato e nel loro presente, nelle loro idee e nelle loro azioni, fermissimi nella volontà di lotta per la salvezza, il benessere e la dignità del popolo.

Il popolo che ha sempre obbedito, sofferto e subito, oggi deve riprendere la fiducia nella vita, nella "FIDUCIA IN SE STESSO", nella volontà di fare udire all'fine la sua voce e la sua volontà che non è certo quella fascista ed è assai incompiutamente quella antifascista. Il fascismo non si combatte che superandolo: bisogna uscire dalla cortea e misera strettoia "fascismo - antifascismo" per affacciarsi su di un orizzonte più ampio, più severo, più umano, più italiano.

#### FRONTE DI UNIONE POPOLARE

VOGLIAMO E DOBBIAMO COSTITUIRE UN FRONTE DI UNIONE POPOLARE CHE ABBAIA LA FORZA DELL'INTELLIGENZA E LA VOLONTA' DI INTERPRETARE FEDELMENTE E SINCERAMENTE LE ASPIRAZIONI - GLI INTERESSI - I DIVERSI DEL POPOLO ITALIANO.

DIAMO QUINDI IN FINE DI OGNI NOSTRO FOGLIO DEGLI ORDINI E DEI CONSIGLI CHE DOVRANNO ESSERE ESEGUITI DA TUTTI GLI ADERENTI AL NOSTRO MOVIMENTO E DA COLORO CHE ANCHE SE NON TESSERATI VORRANNO ESSERE CON NOI - NON E' INDISPENSABILE LA "TESSERA" PER RICONOSCERE GLI AMICI E I NEMICI GLI ITALIANI DAI TRADITORI DEL POPOLO - L'ESPERIMENTO FASCISTA INSEGNA! BISOGNA GIUDICARE CIASCUNO DA QUEL CHE REALIZZA E PRODUCE.

1°) SEGUITE ATTENTAMENTE LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO NOSTRO PERIODICO al terzo numero daremo il nostro completo programma "di massima" lo abbiamo voluto definire di "massima" perchè sappiamo che molti elementi che attualmente non sono con noi, lo non sono con noi collegati, potranno domani contribuire, con la loro intelligenza e il

loro buon senso a migliorarli ancora: non vogliamo costituire nessun monopolio, tanto meno direttivo!

2°) COPIATE subito in quante più copie potete queste nostre righe e di vulgatele presso i vostri conoscenti; se non vi è possibile copiarle riferite a voce a quanti più potete.

3°) COSTITUIRE CIASCUNO UN PICCOLO CENTRO DI PROPAGANDA E DI ADESIONE con i vostri amici, conoscenti, compagni di lavoro, dipendenti, stabilendo un responsabile per il collegamento e l'azione.

4°) DIFENDETE E AFFERMATE IL NOSTRO PUNTO DI VISTA con la passione che merita; convincete e attirate quanti più potete all'adesione attiva: potete essere certi che, date le premesse, le nostre azioni saranno sempre coerenti, non saranno violente che nei casi in cui la violenza sia motivata ampiamente dall'interesse del popolo ed esclusivamente quando la VIOLENZA AVRA' UN VALORE RISOLUTIVO E DECISIVO.

5°) Nel prossimo numero tratteremo i seguenti argomenti: a) la morale sociale del nostro programma - b) Invito ai Partigiani e ai Militari Repubblicani - c) Il popolo italiano e la guerra - gli Italiani e i Tedeschi - gli Italiani e gli "alleati": presa di posizione, doveri e azione - d) i responsabili e i colpevoli: chi sono, ciò che meritano come devono essere trattati e giudicati.